

Cronaca Qui  
 31 gennaio 2020  
 Quotidiano



Davide Canavesio e il rettore Guido Saracco

**IL PROGETTO** Saracco e Environment Park presentano la piattaforma per l'economia circolare  
**Corso Marche, Mirafiori, digitale e energia**  
**Il Poli si prende 7 anni per ripensare Torino**

→ Sette anni, o poco più, per vedere il nuovo volto della città di Torino. A dettare la dead line del cambiamento è il rettore del Politecnico, Guido Saracco che, attraverso una piattaforma dedicata all'economia circolare, muove i primi passi verso il futuro di Torino.  
 «Entro tre o quattro anni al massimo vedremo concretizzarsi i progetti messi in campo per Mirafiori e in corso

Marche - spiega il rettore, in occasione della presentazione delle nuove piattaforme tematiche lanciate dal Politecnico -. Tra sette anni ci sarà un considerevole cambiamento di orizzonte. Ogni progetto ha una sua identità ben precisa e deve essere preservato. Sarebbe un delitto abbandonarlo». In questo contesto di cambiamento, le sei piattaforme del Poli avranno il compito di unire

le ricerche che si svolgono all'interno dei dipartimenti con le esigenze del mondo del mercato esterno. Il tutto, organizzandosi per ambiti tematici strategici. «Dopo la piattaforma sulla "Circular Economy", varata insieme all'Environment Park, ci occuperemo di lanciare i portali per "Energia e Acqua" e "Rivoluzione digitale". Nel primo caso si farà leva sull'Energy Center, mentre

per il digitale ci appoggeremo alle Ogr». Un ruolo di rilievo anche per la Digital Revolution House, che sorgerà di fronte al Competence Center e «sarà la testa del cambio di volto di Torino». Si passerà poi a creare le piattaforme relative a "Manifattura 4.0", "Mobilità 3d" e "Rigenerazione urbana e tutela del patrimonio". La forza dell'iniziativa che mette in collegamento ricerca e aziende sta proprio nella divisione per aree tematiche delle piattaforme, principale differenza rispetto alla Città della politecnica. In particolare, l'accordo tra l'Ateneo e l'Environment Park prevede il trasferimento tecnologico delle attività legate alla circular economy. «Vivremo cambiamenti epocali - ha commentato l'amministratore delegato dell'Environment, Davide Canavesio - e l'innovazione deve essere sempre più diffusa e accessibile».

[a.p.]